



BANCA D'ITALIA
EUROSYSTEMA

Prot.0456408/15 del 23/04/2015



Roma, 20 aprile 2015

Spett.le
Banca d'Italia
Servizio Regolamentazione e Analisi
Macroprudenziale, Divisione
Regolamentazione II
via Nazionale 91
00184 ROMA

Disposizioni di attuazione della Banca d'Italia sulla riforma delle banche Popolari

Con grande interesse e vivo stupore ho letto il documento di consultazione in oggetto.

Devo confessare che, finora, non avevo mai visto l'Organo preposto a vigilare sulla stabilità bancaria e sulla trasparenza degli intermediari a tutela dei clienti e dei risparmiatori, adottare dei criteri che producono instabilità.

Eppure, se ho colto il senso delle disposizioni, è così: con il criterio proposto, mai visto in precedenza né a livello nazionale né internazionale, l'attivo di una banca potrà variare a seconda del modello giuridico adottato.

Se si è una banca popolare, si avrà un criterio ad hoc per calcolare l'attivo che non coincide né con quello contabile né con quello di vigilanza: sarà qualcosa di diverso e di mutevole, ricomprendendo le garanzie e gli impegni, anche quelli revocabili.

Cosa succede se con questo calcolo si supera quota 8 miliardi? Ci si trasforma in spa, e quindi da banca spa, si potrà calcolare l'attivo come tutte le altre banche, escludendo garanzie ed impegni.

Con tutta probabilità così l'attivo scenderà sotto quota 8 miliardi e pertanto nulla vieta che la banca possa trasformarsi di nuovo in popolare e così via.

Non possiamo quindi affermare che i risparmiatori si sentiranno al sicuro per aver affidato le proprie risorse ad un soggetto vigilato a fini di stabilità.

Mi auguro che non sia questa la grande modernizzazione delle banche popolari effetto della Riforma.

Distinti saluti

Francesco Borgomeo